

# Bill Clinton: farmaci anti-Aids a un dollaro per i Paesi poveri

La Fondazione dell'ex presidente Usa convince 2 aziende farmaceutiche indiane

di Roberto Rezzo / New York

**ACCORDO FATTO.** L'ex presidente Bill Clinton ha annunciato che le trattative con l'industria farmaceutica sono giunte a buon fine e che la terapia per tenere sotto controllo il virus dell'Aids sarà disponibile nei Paesi in via di sviluppo a meno di un dollaro al

giorno per paziente. Abbassare il costo dei medicinali salva vita è una battaglia che da anni vede protagonista la Fondazione Clinton, ma nonostante il prestigio personale del suo leader a dire finalmente si non sono state le multinazionali farmaceutiche che controllano i brevetti. Il semaforo verde è arrivato da Cipla e Matrix Laboratories, due società indiane che producono versioni generiche degli antiretrovirali a costo già fortemente ridotto rispetto a quelle di marca. L'annuncio arriva dopo la

rottura dei negoziati tra il governo brasiliano e il gruppo tedesco Merck per l'acquisto dell'efavirenz (commercializzato negli Usa come Sustiva e in altri Paesi come Stocrin) uno dei tre farmaci di ultima generazione impiegati nella combinazione di primo intervento contro l'Hiv. Merck aveva offerto uno sconto del 30% rispetto al listino ufficiale, ovvero 1,10 dollari a pastiglia. La multinazionale vende lo stesso farmaco in Thailandia a 0,65 dollari a pastiglia. Il presidente Luiz Ignacio Lula da Silva ha accusato Merck di discriminazione nei confronti degli oltre 200mila pazienti sieropositivi brasiliani e firmato un provvedimento d'emergenza che di fatto consente d'ignorare il brevetto di cui Merck è titolare per la distribuzione gratuita del farmaco a spese

del servizio sanitario nazionale. L'efavirenz sarà con tutta probabilità fornito dagli indiani, al costo di 0,45 dollari a pastiglia; cui va aggiunta una cifra analoga per tenofovir e lamivudine, le altre due molecole che fanno parte della tripla terapia. «La nostra decisione oggi riguarda l'efavirenz, ma siamo pronti a seguire la stessa strada ogni qualvolta sarà necessario - ha dichiarato Lula - Non importa che si tratti di una società americana, tedesca, brasiliana o argentina». L'Organizzazione mondiale per il commercio, alle cui regole sul rispetto dei brevetti il Brasile ha aderito nel 1996, consente una deroga sui farmaci in caso di «emergenze sanitarie». Il ministero della Sanità brasiliano conta in questo modo di risparmiare nel corso di quest'anno 30 milioni di dollari acquistando una versione generica e 237 milioni entro il 2012, data di scadenza del brevetto Merck sull'efavirenz.

Durissimo il comunicato diffuso dai vertici della multinazionale: «L'espropriazione della proprietà intellettuale da parte del governo brasiliano lancia un segnale agghiacciante per le società che investono nella creazione di nuovi far-



L'ex presidente americano Bill Clinton Foto Ap

maci per malattie che colpiscono i Paesi in via di sviluppo». Si tratta della posizione che l'amministrazione Bush ha sempre sostenuto nelle sue politiche di aiuto alla lotta all'Aids. Tutti i contributi degli Usa al terzo mondo per la lotta alla malattia prevedono l'acquisto di medicinali prodotti o certificati negli Usa, a un costo nettamente superiore rispetto ai generici. L'Organizzazione mondiale della sanità

ha stabilito che non esiste nessuna differenza in termini di efficacia tra i farmaci generici e quelli di marca, ma tutte le pressioni sull'amministrazione Usa per un migliore impiego delle risorse sono stati vani di fronte a interessi quantificati nell'ordine di molti miliardi di dollari. La fondazione Clinton distribuisce gratuitamente farmaci generici per frenare lo sviluppo dell'Aids in 65 Paesi al mondo.

## CLIMA

Pecoraro: «L'Italia chiederà una Fao per l'ambiente»

**NEW YORK** Il ministro italiano dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio ha definito «paradossale» l'assenza di un'agenzia mondiale delle Nazioni Unite che affronti il nodo dei cambiamenti climatici, e ha rilanciato la proposta di una «Fao» per l'ambiente. Pecoraro Scanio lo ha detto parlando a New York in un incontro con i rappresentanti della comunità imprenditoriale e della finanza newyorchese, in un incontro organizzato dal Gei, Gruppo Esponenti Italiani.

«L'impegno dell'Italia va nella direzione di chiedere alle Nazioni Unite, non per la prossima assemblea generale ma per quella successiva, l'istituzione di una organizzazione mondiale per l'ambiente, l'Uneco, perché è paradossale che esista l'Unesco, che esista l'organizzazione mondiale della Sanità, la Fao per l'agricoltura ma che per l'ambiente non esista una organizzazione mondiale di riferimento».

# Ulster, gli ex nemici insieme al governo

Nell'esecutivo Unionisti e Sinn Fein Blair: è l'inizio di una nuova era

/ Londra

Giurano insieme, il cattolico e il protestante. Il reverendo Ian Paisley, leader degli unionisti dell'Irlanda del nord, l'uomo che per decenni ha insultato e demonizzato i «papisti», a fianco di Martin McGuinness l'ex numero due della brigata di Londonderry dell'Irish Republican Army, l'Ira, il braccio armato dello Sinn Fein. Da ieri sono alla guida del governo locale, premier e vice-premier della provincia britannica. Dopo trent'anni di un conflitto costato la vita a 3600 persone, si volta pagina con il primo governo condiviso che riassume molte delle funzioni finora amministrative direttamente da Londra, nella speranza che questo sia davvero il punto d'approdo del processo di pace iniziato dieci anni fa, con gli Accordi del venerdì santo del '98, e andato avanti faticosamente, tra interruzioni e incertezze.

«Dal profondo del mio cuore posso dirvi che l'Irlanda del nord è entrata in un'era di pace, un'era in cui l'odio non governerà più», ha detto il reverendo Paisley prestando giuramento, con l'impegno di «servire tutto il popolo nordirlandese nello stesso modo». Il leader unionista e il suo DUP, il principale partito protestante, non rinunciano a far parte integrante del Regno Unito, così come lo Sinn Fein continua ad aspirare ad una sola Irlanda, che comprenda anche la provincia settentrionale. Ma cattolici e protestanti stavolta sembrano determinati a trovare una strada comune. «Ci accingia-

mo a cambiare il panorama politico - ha detto ieri il leader dello Sinn Fein, Gerry Adams - Ci riusciremo».

Alla cerimonia di insediamento del nuovo governo nel Castello di Belfast - frutto di un accordo in extremis raggiunto il 26 marzo scorso pena il passaggio definitivo della provincia sotto l'amministrazione di Londra - erano presenti anche il premier britannico Tony Blair e quello irlandese Bertie Ahern, oltre al senatore americano Ted Kennedy, in rappresentanza della comunità americana che ha sostenuto una soluzione di pace. «È l'avvento di una nuova era. Il futuro dell'Irlanda del Nord può essere governato solo dalle due comunità unite», ha detto un soddisfatto Tony Blair, che spera di essere ricordato più per aver archiviato un trentennio di conflitto nella regione che non per la guerra in Iraq. «Dobbiamo essere ben decisi a che questa sia l'ultima generazione su queste isole ad aver avuto esperienza della rabbia e del dolore degli antichi dissidi», gli ha fatto eco Bertie Ahern, ricordando anche il sostegno avuto dall'Europa per mandare avanti il processo di pace. Felicitazioni al nuovo governo a due dalla Commissione Europea e dalla Spagna di Zapatero che si è augurato che il modello di Belfast possa essere emulato nei paesi Baschi. Washington ha parlato di «un passo in avanti positivo», riconoscendo a Blair «il più grande merito».

Le nostre  
imperdibili  
collane



Il modo più semplice per non perdere nemmeno un numero delle nostre collane di libri, DVD, CD e VHS

Puoi acquistare questi DVD chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00) o collegandoti al sito internet:

[www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)